

UNCOOL – ARTISTI IN RESIDENZA

www.uncool.ch

SARIS

SARA SCHOENBECK fagotto

HARRIS EISENSTADT batteria

17 agosto 2017 ore 21:00 BAR CAFFÈ PEDENOSSO

Piazza San Martino, 1 - 23038 PEDENOSSO – Comune di Valdidentro (SO)

19 agosto 2017 ore 17:00 CASA HASLER POSCHIAVO

Via da la Pesa 234, CH-7742 Poschiavo

entrata libera

SARIS

Saris, il duo di fagottista Sara Schoenbeck e il batterista Harris Eisenstadt, si è esibito in festival e concerti negli Stati Uniti, in Canada e in Europa già dal 2000.

Per tanto tempo membri appartenenti alla comunità di musica creativa di Brooklyn, che precedentemente hanno trascorso anni formativi a Los Angeles, Schoenbeck e Eisenstadt hanno tratto le loro singole traiettorie individuali per creare un suono duo che occupa un mondo sonico diverso da qualsiasi altro. Saris suona composizioni e improvvisazioni da loro create e brani di alcuni dei loro compositori preferiti.

Che cosa significa musica per te?

Harris: Musica significa vita e lavoro per me.

Sara: Ho pensato a questa domanda nel corso degli anni, poiché la musica significa tante cose diverse a seconda di come mi avvicino ad essa. Per me la musica è la mia occupazione, il mio amore, la mia spina nel fianco, la mia gioia, il mio interesse, il mio lavoro, la mia ispirazione, la mia causa di grande sicurezza e insicurezza.

Che cosa è la musica?

Harris: La musica sono frequenze udibili e non udibili che suonano nel tempo.

Sara: La musica è uno strumento incredibile di guarigione e un grande agente di motivazione dell'emozione. È sentito nella parte "animale" del cervello (il lobo temporale, non nel lobo frontale). Collega i pensieri e le emozioni al movimento istintivo e all'impulso molto simile a quello della danza. Può ispirare ricordi che si potrebbe pensare inaccessibili. A seconda della musica, può ispirare una teoria e un pensiero intricati. Per me, per lo più è un modo per esprimere le emozioni che si trovano dentro di me che ritengo difficile esprimere con parole. È un modo per condividere una parte interiore di me che normalmente è di difficile accesso.

Cosa ti ha fatto un musicista?

Harris: Mi resi conto a circa diciannove anni che amavo il modo come si fa musica da solo e con gli altri, per studiare la musica e per eseguire musica. Mi resi conto che sarei diventato un musicista e stato un musicista per il resto della mia vita.

Sara: Dicevo che la musica è l'unica cosa che non mi annoia. Per certi aspetti questo è vero. Esprimevo questo per essere sardonico e negativo nei miei riguardi, dimostrando che tipo poco motivato sono. In realtà penso che trovo vero divertimento nel suonare uno strumento a fiato. Amo la sua fisicità, la sua totalità. Suonare uno strumento a fiato utilizza ogni parte di me stesso; Il mio cervello, le emozioni, il fiato, le braccia, il tronco, il viso, tutto di me. È difficile non amare qualcosa che sia totalmente coinvolgente.

La musica ha cambiato la tua vita al meglio?

Harris: Assolutamente!

Sara: Negli Stati Uniti si potrebbe dire che essere un musicista è una scelta di carriera ridicola, un commento triste qui tra la nostra società. Ma sì, la musica ha reso la mia vita ricca, impegnativa e interessante. Il mio lavoro può significare molte cose diverse dal sedersi ferma e concentrarsi per lungo tempo, allungando il mio livello di abilità oltre le mie aspettative, insegnando e guidando altri musicisti, incontrando e suonando con esseri umani fantastici in molti luoghi diversi e in più usando pazienza con me stessa. La musica crea disciplina in una persona, insegna a un corpo a lavorare con gli altri, a essere un individuo e a imparare a fondersi. Suonare richiede coraggio ma anche quando tutto va bene mi sembra come se fosse la cosa più naturale che un corpo potrebbe fare.

Testo: Harris Eisenstadt e Sara Schoenbeck